

# LA Protezione civile ITALIANA

MENSILE DI INFORMAZIONE  
E STUDI PER LE COMPONENTI  
DEL SERVIZIO NAZIONALE  
DELLA PROTEZIONE CIVILE

**NUMERO 4**  
**MAGGIO 2022**



ANNO XLI - N.4 - MAGGIO 2022 - Poste Italiane Spa - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI - REDAZIONE: VIALE FAENZA, 26/5 - 20142 MILANO



**La formazione delle  
Unità Cinofile in Umbria**

# ‘Pericoli naturali, percezione del rischio e profili di responsabilità penale in montagna’: verso un comportamento sempre più autoresponsabile

La responsabilità penale in ambiente montano affrontata con approccio interdisciplinare è un tema che sta entrando a pieno titolo nel dibattito pubblico degli appassionati di montagna, come evidenziato dal convegno organizzato dall’Università di Innsbruck nell’ambito del progetto di ricerca ‘Pericoli naturali in montagna: gestione del rischio e responsabilità’ supportato dall’Agenzia per la Protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano. Un progetto che mira a incrementare la percezione del rischio di cittadini e turisti in relazione ai pericoli naturali e non in montagna al fine di rafforzarne la responsabilità personale e contribuire al miglioramento complessivo di sicurezza e resilienza



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE

di Margareth Helfer\* e Judith Weissensteiner\*\*  
Foto e grafici: Università di Innsbruck,  
Agenzia per la Protezione civile -  
Provincia autonoma di Bolzano, EURAC

Il progetto di ricerca ‘Pericoli naturali in montagna: gestione del rischio e responsabilità’ è di grande importanza e di interesse per l’Agenzia per la Protezione civile, che ha il mandato istituzionale di gestire i

**eurac**  
research

**Risultati della ricerca**  
**percezione e consapevolezza**  
**M\_Risk WP3**

Fabio Carnelli, Silvia Cocuccioni  
Eurac Research

In collaborazione con Lydia Pedoth, Heidi Flarer, Evan Teddl  
partner del progetto



I relatori del convegno 'Pericoli naturali, percezione del rischio e profili di responsabilità penale in montagna' ospitato presso la sede di Eurac Research (BZ) dal 17 al 18 marzo scorso

rischi legati ai pericoli naturali e tecnici e di proteggere la popolazione da tali pericoli o rischi. L'Agenzia ha accesso integrale alla gestione del rischio che comprende:

- la previsione di eventi che possono costitu-

ire un pericolo per la popolazione e il territorio, il successivo avvertimento e l'emissione dell'allerta;

- la prevenzione di tali pericoli attraverso campagne di sensibilizzazione e formazione dei cittadini in materia di prevenzione;
- la pianificazione, l'implementazione e il coordinamento di interventi in caso di emergenze o calamità;
- la ricostruzione e il ripristino delle infrastrutture pubbliche dopo un evento calamitoso.

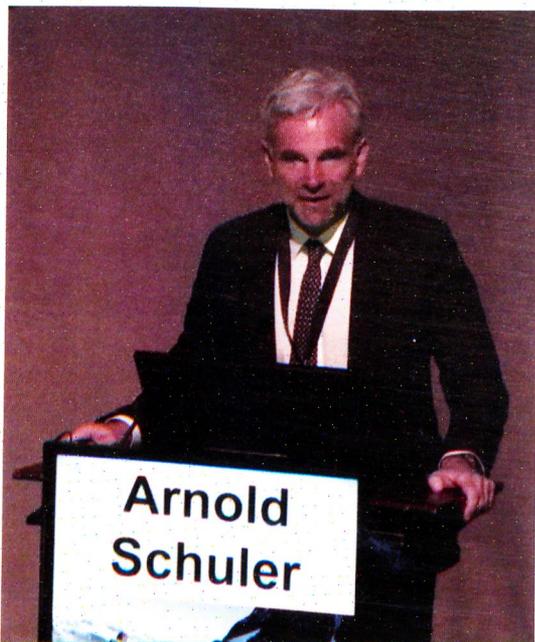
In tutte queste fasi, l'Agenzia è attiva anche nelle relazioni pubbliche e nella sensibilizzazione della popolazione adeguando le informazioni alla tipologia di destinatari in modo da rendere più efficace il messaggio veicolato e contemporaneamente rendendo noto che il rischio residuo non può mai essere escluso ma solo minimizzato.

“Nella comunicazione, ci affidiamo a moltiplicatori come comuni, scuole, liberi professionisti o tecnici. È importante stabilire una

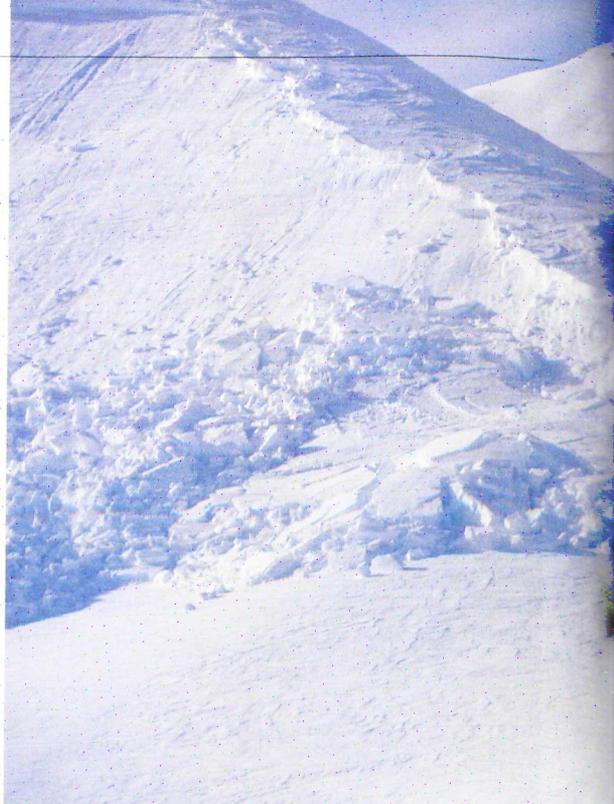
pirica su  
ezza del rischio

Rossella Viggiano e i





Il saluto ai partecipanti al convegno di Arnold Schuler, assessore alla Protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano



cultura del rischio e aumentare la consapevolezza dei pericoli e dei rischi nel nostro territorio. La percezione del rischio deve essere rafforzata a vari livelli, anche nel settore ricreativo e soprattutto per gli sport di montagna. Con le previsioni meteorologiche e il bollettino valanghe, l'Agenzia fornisce dati validi e informazioni qualificate per tutti coloro che pianificano attività ludiche in ambiente alpino. Ecco perché abbiamo sostenuto questo progetto!" spiega Klaus Unterweger, direttore dell'Agenzia per la Protezione civile.

Altro strumento essenziale in questo contesto è il bollettino d'allerta del Centro Funzionale provinciale dell'Agenzia per la Protezione civile, attivo dall'autunno scorso. Pubblicato quotidianamente costituisce un tassello fondamentale della gestione del rischio per gli eventi naturali perché attraverso un pronto allertamento ci si può preparare e quindi autotutelarsi.

"Nel bollettino di allerta la valutazione del potenziale di pericolo degli eventi meteo previsti e degli eventi naturali avviene giornalmente: per il giorno in corso, e per i tre giorni successivi, e può essere consultato da tutti online", fa presente il direttore del Cen-

tro funzionale provinciale Willigis Gallmetzer. Il livello di allerta è rappresentato con 4 colori differenti a seconda del pericolo: verde, giallo, arancione e rosso; il grigio, invece, equivale a nessuna valutazione. Inoltre, vengono presi in esame otto differenti fenomeni meteo: frane e colate detritiche, temporali forti, alluvione, nevicate in fondovalle, valanghe, vento forte, temperature estreme e incendio boschivo.

Spesso gli incidenti in montagna avvengono indipendentemente dai pericoli naturali; talvolta a causa della sopravvalutazione dell'idoneità, per la mancanza di equipaggiamento o per l'aumento del rischio personale assunto da ciascun individuo o dal gruppo. La percezione del rischio in relazione ai pericoli naturali in montagna resta un fattore determinante per le attività del tempo libero. In questo senso, il rafforzamento della responsabilità personale di tutti i cittadini, ma anche dei turisti che vanno in montagna, contribuisce al miglioramento della resilienza.

#### Il convegno

Dal 17 al 18 marzo scorso, la sede di Eurac Research (BZ) ha ospitato il convegno 'Pe-



ricoli naturali, percezione del rischio e profili di responsabilità penale in montagna'. Un evento di estrema importanza supportato dall'Agenzia per la Protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige e organizzato dall'Università di Innsbruck nell'ambito del più ampio progetto di ricerca 'Pericoli naturali in montagna: gestione del rischio e responsabilità'. Il progetto, finanziato dalla Ripartizione provinciale Innovazione, Ricerca, Università e Musei attraverso il bando 'Ricerca Südtirol/Alto Adige', prevede un partenariato tra le università di Innsbruck, Bolzano, Trento e il centro altoatesino di ricerca applicata Eurac Research.

I numerosi partner tecnici del progetto hanno apportato importanti contributi sia di taglio empirico che pratico per argomentare l'oggetto del convegno: i pericoli naturali raffrontati con il comportamento in ambiente alpino e la relativa percezione del rischio nell'esercizio di attività sportive in montagna. Con questi presupposti i relatori hanno analizzato varie questioni penalistiche che spesso insorgono in seguito ad incidenti in montagna. In particolare, alquanto problematica è risultata la questione relativa al comporta-

mento autoresponsabile tenuto dall'alpinista infortunato che possa permettere di escludere responsabilità penali di terzi nelle cause dell'incidente.

La vasta partecipazione, in loco e da remoto, ha evidenziato importanza e attualità dell'argomento. Tra i numerosi partecipanti - molti erano gli avvocati, alpinisti, geologi e ingegneri, ma non solo - operanti nella regione alpina europea dell'Euregio.

La responsabilità penale nell'ambiente montano, infatti, non è più un argomento discusso e trattato soltanto in ambito giuridico ma è entrato a pieno titolo nel dibattito pubblico degli appassionati di montagna.

Uno degli obiettivi principali del progetto di ricerca di taglio interdisciplinare è infatti quello di coinvolgere la popolazione nel dibattito e di rafforzare in essa una cultura del rischio che promuova un comportamento più consapevole in montagna aumentando, in ultima analisi, la sicurezza nell'esercizio delle attività sportive.

Nello specifico la prima giornata del convegno è stata dedicata ad argomenti tecnici. Rappresentanti di varie organizzazioni, quali i club alpinistici e importanti attori istituzionali e privati, hanno descritto la loro esperienza e nell'ambito della tavola rotonda è stata ampiamente dibattuta la diversa percezione del rischio e le conseguenti diverse implicazioni di carattere giuridico, esaminando anche il contesto di alcuni casi giudiziari.

Focus di questa prima giornata è stata anche la presentazione dei risultati di un'indagine empirica svolta nell'estate e nell'autunno del 2021 sulla percezione del rischio in montagna. Quasi 4.000 appassionati di montagna hanno partecipato all'indagine, svolta in Alto Adige (zona di Sesto) sia online sia in presenza. Questa indagine è di fondamentale importanza, poiché riguarda direttamente il comportamento e l'iter decisionale dei soggetti durante lo svolgimento di attività sportive in montagna e, in quanto tale, arricchisce e integra l'analisi giuspenalistica di incidenti accaduti in tale contesto.

La seconda giornata è stata dedicata maggiormente agli aspetti più giuridici. In particolare, è stato analizzato il tema dell'autoresponsabilità penale e della possibile rilevanza del comportamento autoresponsabile della



La tavola rotonda in cui è stata dibattuta la diversa percezione del rischio e le conseguenti diverse implicazioni di carattere giuridico, esaminando anche il contesto di alcuni casi giudiziari. I partecipanti: Giovanni Galatà, membro della Commissione scuole di alpinismo SAT e consigliere dell'Ordine dei geologi Trentino-Alto Adige; Volkmar Mair, direttore dell'Ufficio Geologia e prove materiali; Stefan Tappeiner, presidente della Sezione penale del Tribunale di Bolzano; Andreas Ermacora, presidente dell'Associazione degli alpinisti austriaci ÖAV; Klaus Unterweger, direttore dell'Agenzia per la Protezione civile e Margareth Helfer, coordinatrice del progetto di ricerca, professoressa associata di Diritto penale italiano presso l'Università di Innsbruck



responsabilità penale di un terzo.

Grazie proprio a questo approccio interdisciplinare, il convegno è stato un luogo di scambio scientifico e pratico dal quale sono emersi risultati importanti per la prosecuzione del progetto e in concreto, per la valutazione dei dati raccolti mediante l'indagine e la conseguente analisi giuridica. In particolare, è emersa la complessità che contraddistingue la percezione individuale del rischio nell'ambiente montano. Sia nelle relazioni che nelle tavole rotonde, è stato infatti evidenziato che la percezione del rischio risulta condizionata da una moltitudine di variabili, come per es. la personalità, la formazione, l'esperienza dell'alpinista o anche la modalità di esercizio dell'attività sportiva, in forma individuale o in gruppo.

Inoltre, i dati raccolti nell'ambito della sopracitata ricerca empirica paiono indicare la sussistenza di una divergenza nella percezione del rischio quando ci si trova in loco (ossia quando la persona sta svolgendo l'attività sportiva) o al di fuori dell'ambiente specifico in cui viene praticato lo sport (per esempio, a casa nelle fasi di programmazione di un'escursione ecc.). Tutto ciò è di fondamentale importanza sia dal punto di vista giuridico, perché solo considerando adeguatamente come il rischio viene concretamente percepito è possibile analizzare correttamente gli incidenti occorsi praticando attività sportive in montagna, sia dal punto di vista pratico in quanto, comprendendo come gli alpinisti percepiscono il rischio, risulta possibile fare leva per aumentare in generale la sicurezza in montagna. In quest'ultimo aspetto riveste fondamentale importanza, per es. l'informazione della popolazione sui pericoli esistenti, sul modo di percepirla e sulle possibili trappole in cui si può incorrere nella percezione del rischio.

L'analisi complessiva dei dati raccolti e i relativi risultati conclusivi saranno presentati al convegno finale del progetto di ricerca, programmato per il 10-11 novembre 2022 presso l'Università di Innsbruck.

*\*Istituto di diritto italiano  
dell'Università di Innsbruck*

*\*\*Agenzia per la Protezione civile di Bolzano*

vittima. Mentre nella dottrina e giurisprudenza austriaca il principio di autoresponsabilità è maggiormente riconosciuto, pur mettendo in discussione i suoi presupposti e limiti, in Italia un tale riconoscimento non è ancora stato compiuto nonostante il fatto che parte della dottrina accademica e singoli provvedimenti giurisdizionali prendano già espressamente in considerazione tale principio. La diversa attenzione rivolta all'autoresponsabilità è dovuta, da un lato, alla diversità dei due ordinamenti penali con riguardo alla concezione del torto penale e dall'altro, all'esistenza di opinioni parzialmente contraddittorie sul tema, dovute per gran parte alla difficoltà di individuare nella struttura del reato uno spazio giuridico nel cui ambito poter collocare l'autoresponsabilità e con ciò garantire la sua efficacia come causa di esclusione della

## Metodologia



Infografica 1 - Indagine sulla percezione del rischio in montagna (estate e autunno 2021)

## Struttura dei due questionari

→ **Tematiche affrontate:**

Pratica sport

Equipaggiamento  
Meteo  
Informazioni

Scelta percorso  
Preparazione

Consapevolezza  
e percezione del  
rischio

Esperienza  
Incidenti

Responsabilità  
percepita

### Questionario di persona a Sesto



Escursione in atto

- Focus su **turisti dell'area di Sesto**
- Somministrazione **di persona** – Estate 2021
- **301 rispondenti**
- Equilibrio nel genere, fasce di età e provenienza (50% IT)
- Giovani leggermente sottorappresentati

### Questionario on line



Lo Sport estivo e lo sport invernale maggiormente praticato

- Focus su **residenti in Prov. BZ, TN, Tirolo**
- Somministrazione **online** via associazioni – Autunno 2021
- **3841 questionari completi**
- Equilibrio nel genere e fasce di età
- Giovani e uomini leggerm. sovrarappresentati
- Italiani e residenti in Prov. BZ sovrarappresentati



Mountain biking

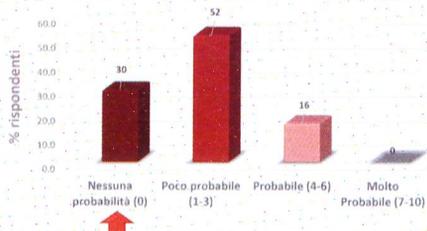
Infografica 2 - Indagine sulla percezione del rischio in montagna (estate e autunno 2021)

## Percezione del rischio di incidente in montagna



### Questionario di persona a Sesto

Quanto pensa sia probabile che a lei possa accadere un incidente **facendo questa escursione**? N=298

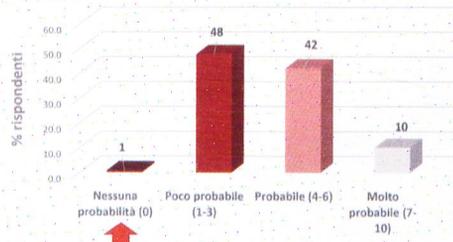


Quasi un terzo dei turisti, in presenza, pensa che non esista una probabilità di incidente



### Questionario on line

Quanto pensi sia probabile che ti possa accadere un incidente **facendo sport in montagna**? N=3795



La totalità dei rispondenti online, prevalentemente soci di associazioni, pensa che esista sempre una probabilità di incidente

L'analisi descrittiva non ha rilevato differenze significative fra gli sport del questionario on line

Infografica 3 - Indagine sulla percezione del rischio in montagna (estate e autunno 2021)

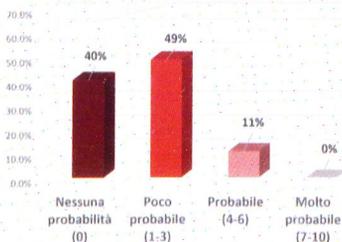
## La percezione del rischio residuo

Secondo lei, quanto è probabile che a una **persona sportiva perfettamente allenata e attrezzata** - che conosce benissimo il percorso e le condizioni meteo e del terreno - accada un **incidente** facendo...:



...questa escursione?

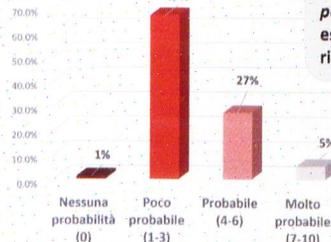
Il 40% dei turisti pensa che un esperto non possa subire incidenti



Escursione in atto – Questionario a Sesto

...sport?

Consapevolezza maggiore che anche ad un esperto possa succedere qualcosa: esiste una percezione del rischio residuo



Sport in montagna – Questionario on line

Infografica 4 - Indagine sulla percezione del rischio in montagna (estate e autunno 2021)